QUASI NEMICI

L'IMPORTANTE È AVERE RAGIONE



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Le brio
Regia: Yvan Attal
Sceneggiatura: Yaël Langmann, Victor Saint Macary, Yvan Attal, Noé Debré, Bryan Marciano
Fotografia: Rémy Chevrin
Musiche: Michael Brooks
Montaggio: Célia Lafitedupont
Paese: Francia
Anno: 2017
Durata: 95 minuti

CAST

Daniel Auteuil: Pierre Mazard
Camélia Jordana: Neïla Salah
Yasin Houicha: Mounir
Nozha Khouadra: madre di Neïla
Jean-Baptiste Lafarge: Benjamin
Virgil Leclaire: Keufran
Zohra Benali: nonna di Neïla

LA NOSTRA RECENSIONE

Artista francese poliedrico, Yvan Attal è un attore, doppiatore, sceneggiatore e regista (nonché compagno della più famosa Charlotte Gainsbourg), con la direzione del suo ultimo lungometraggio *Le Brio* (titolo originale mal tradotto in italiano con *Quasi nemici - L'importante è avere ragione*), film che abbiamo visto in anteprima agli SDC Days di Bologna in giugno, dimostra ancora una volta di essere un autore completo e versatile proponendoci una commedia efficace ed incisiva per la sua capacità di essere al contempo accessibile al grande pubblico e impegnata in un'analisi sociale e politica della società multietnica francese e soprattutto delle sue contraddizioni.
Il film vede protagonisti Camélia Jordana vincitrice ai César del 2018 del premio come "Miglior Promessa Femminile" e uno straordinario Daniel Auteuil.
Neïla ragazza di origine nordafricana islamica, arrabbiata con la società francese, proveniente dalla periferia di Parigi, vuole dimostrare tutto il suo valore studiando per diventare un'avvocatessa all'Università.
Frequenta dunque la facoltà di diritto dell'università di Panthéon-Assas, prestigiosa istituzione d'oltralpe, ma qui si scontra sin dall'inizio delle lezioni con il professor Pierre Mazard, noto per il suo atteggiamento provocatorio e per il suo grande disprezzo nei confronti delle minoranze etniche, rappresentante emblematico del lato peggiore dell'alta borghesia transalpina conservatrice, snob e razzista.
Il professore, per il suo caratteraccio, viene coinvolto in uno scandalo e viene accusato di razzismo suscitando un grande clamore mediatico; per riparare il malfatto viene indotto, quasi costretto e sicuramente sfidato dall'ambiente universitario a dover aiutare Neïla a prepararla ad un concorso di retorica molto in voga nella Francia che è patria e tutoressa della "languedoc".
Entrambi pur con motivazioni diverse, per raggiungere questo obiettivo, dovranno forse accantonare, ridurre o quantomeno ragionare sui reciproci pregiudizi.
I due, quando si conosceranno meglio, si renderanno conto che i preconcetti non sono altro che costruzioni mentali e limitazioni della crescita personale.
Nel corso del film, assisteremo pertanto all'incontro/scontro di due mondi antitetici e come sempre accade, il confronto porta all'evoluzione delle persone coinvolte (protagonisti e pubblico).



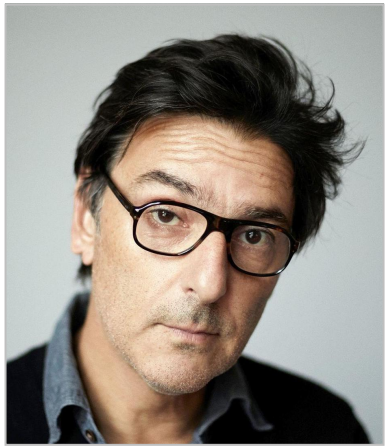
Le Brio è un bell'esempio di come dovrebbe essere concepito il cinema adatto al grande pubblico ma che nel contempo non rinuncia alla qualità; utile strumento per sensibilizzare gli spettatori su argomenti di scottante attualità utilizzando un intrattenimento brillante e intelligente (in Francia lo scorso anno il film è stato in vetta alle classifiche e ha ottenuto un successo al di là delle più rosee aspettative).
Nonostante segua un canovaccio classico, ben collaudato e molto "americano" nello stampo, il film riesce nell'intento di superare gli americani che spesso adoperando lo stesso espediente e struttura narrativa, ma memori della loro etica protestante, tendono quasi sempre ad enfatizzare il messaggio sociale positivo con una retorica eccessiva tipicamente *politically correct* senza se e senza ma.
Le Brio invece sorprende col racconto di una credibile storia di riscatto sociale che assume i contorni di una cenerentola moderna.
Anche se le motivazioni di entrambi ma del professor Mazard in particolare non sono sincere e nobili, questa condizione di partenza grigia e fortemente realistica è utile alla costruzione di una verità della trama facendoci assistere ad un effettivo cambiamento della personalità.
Il vero punto di forza del film è la sua chiave umoristica irriverente, l'ottima messa in scena e il montaggio ne esaltano le scene più divertenti, i dialoghi sono arguti, essendo appunto una gara di retorica il pretesto narrativo, ma nel contempo incredibilmente divertenti.
Le Brio dunque adottando soluzioni non scontate si propone di regalarci un'opera con una forte missione pedagogia socio-politica, ponendo l'accento sui concetti di diversità ed integrazione, tematiche quanto mai attuali al giorno d'oggi in Francia come nella Cispadania e anche oltre il periodo natalizio.

Gianni Benincà
redazione@cineverdi.it

QUASI NEMICI

L'IMPORTANTE È AVERE RAGIONE

IL REGISTA



NOME: Yvan Attal
LUOGO DI NASCITA: Tel Aviv (ISR)
ANNO DI NASCITA: 1965

Ultimi tre film:

2016 • Sono dappertutto
2012 • Do Not Disturb
2009 • New York, I Love You

L'ATTORE



NOME: Daniel Auteuil
LUOGO DI NASCITA: Algeri (DZA)
ANNO DI NASCITA: 1950

Ultimi tre film:

2016 • In nome di mia figlia
2016 • Le confessioni
2013 • Avant l'hiver

INTERVISTA AL REGISTA

Qual è il punto di partenza di questa avventura?
Mi è stata offerta la sceneggiatura. Una commedia su una ragazza, un po' "maschiaccio", che nel suo quartiere popolare fa rap, gioca a calcio, ma allo stesso tempo frequenta la Scuola di Giurisprudenza all'Università di Pantheon-Assas. Il soggetto mi colpì subito - l'idea di raccontare il percorso di una giovane donna che rifiuta di adattarsi alla realtà in cui vive per costruirsi un futuro.

Il tuo modo di mostrare le *banlieu* è piuttosto originale, molto lontano dai cliché generalmente in voga nel cinema francese…
Sì. Infatti non volevo mostrare quanto sia duro vivere lì, perché lo sanno tutti, e ce ne siamo resi conto anche nel corso delle riprese. Ho voluto stabilire una certa distanza, e limitarmi a mostrare il contesto del personaggio Neïla perché il vero soggetto del film è altrove.

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al nr. 348 56 03 580

La mélodie

"I tetti di Parigi, solitamente associati all'Opera, ora rievocheranno anche questo bel film. Bello perché credibile e, a tratti, commovente. La scena in cui Samir e i suoi genitori vengono "rapiti" dalle note del violino del prof, per poi sfumare sui palazzi illuminati che si stagliano nel cielo ormai notturno, emoziona. Convincente anche il modo in cui sono narrate le dinamiche all'interno di questa classe difficile: troppo spesso è capitato - al cinema - di vedere la scuola trasformata in macchietta. Qui, invece, Simon è veramente uno dei tanti insegnanti che, con fatica e passione, sanno entrare in empatia con gli alunni, così diversi tra loro, e - questi ultimi - guidati da un'anima sensibile - sapranno compiere il miracolo finale." *M.*

CLASSIFICA 44ª RASSEGNA

1. La signora dello zoo di Varsavia..4,42
2. I segreti di Wind River……..4,26
3. L'ora più buia……4,07
4. Hotel Gagarin……3,79
5. La mélodie……..…..3,65
6. The Post……..……3,62
7. La forma dell'acqua……3,54
8. Il giovane Karl Marx……3,49
9. Tonya……..3,48
10. Tully……..3,44
11. Dogman……..3,20

Tanti Auguri di Buone Feste
dal Cineforum G. Verdi

PROSSIMI APPUNTAMENTI

LATITUDINI

lunedì 7 gennaio, 20.45
UN AFFARE DI FAMIGLIA
di Hirokazu Kore'eda
Giappone 2018, 121 min
ingresso libero soci, 5 € non soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 8 al 12 gennaio, 20.45
A STAR IS BORN
di Bradley Cooper
USA 2018, 153 min

RASSEGNA CINEFORUM

dal 15 al 19 gennaio, 20.45
THE CHILDREN ACT - IL VERDETTO
di Richard Eyre
Regno Unito 2017, 105 min

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 20 gennaio, 20.30
TROPPA GRAZIA
di Gianni Zanasi
Italia 2018, 110 min
ingresso 2 € soci, 5 € non soci
prevendite aperte dal 18 dicembre

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI
info@cineverdi.it
0445 300 185